

Città Buon compleanno, sindaco

Nel giorno dei suoi cinquant'anni Alain Scherrer ha dichiarato fedeltà alla Costituzione L'impegno per il futuro: «Migliori rapporti con il Consiglio comunale e l'amministrazione»

Classe 1965, proprio nel giorno del suo 50. compleanno, da ieri Alain Scherrer è a tutti gli effetti il nuovo sindaco di Locarno. Alle 17, nella sala cerimonie di Palazzo Marcacci ha infatti dichiarato fedeltà alla Costituzione e alle Leggi davanti al Giudice di Pace Tazio Ratti. Una sala cerimonie gremita da ex municipali, come il sindaco uscente Carla Speziali, e membri in carica dell'Esecutivo, ma anche da altre personalità locarnesi e da amici e parenti.

Ingegnere laureatosi in elettronica al Politecnico di Zurigo e sposato con una figlia, il successore di Carla Speziali lavora al Centro sistemi informativi del Cantone, di cui è capo della gestione amministrativa e vice direttore. La sua carriera politica è iniziata con una legislatura in Consiglio comunale, tra le fila del PLR, e poi, nel 2004, l'elezione in Municipio. Da quel momento è stato confermato a due riprese, sempre migliorando i propri voti personali. Nell'aprile del 2012, dunque, è risultato il secondo candidato più votato dopo Carla Speziali. Ciò che ha fatto di Scherrer l'erede naturale alla carica di sindaco, con il sostegno di tutte le forze politiche.

Oltre a rivolgere un pensiero affettuoso Carla Speziali, esprimendole riconoscenza, il nuovo sindaco si è dunque soffermato sul senso di responsabilità che percepisce, dovendo «dare sostanza al desiderio di molte persone di essere protagonisti delle scelte della loro Città».

Spezzando una lancia a favore della trasparenza, inoltre, si è soffermato sul termine di origini greche «sindaco», che è composto dalle parole «insieme» e «giustizia». «Sono convinto che amministrare in modo giusto sia garantire equità ad ogni cittadino, rendendolo protagonista delle scelte e far sì che, da osservatore e fruitore di servizi, diventi mattatore della vita quotidiana. Significa mettere da parte favoritismi e gestione personalistica dei servizi. Vuol dire mettere da parte visibilità e successi personali e abbattere le barriere tra la cittadinanza e l'amministrazione», ha detto mettendo anche l'accento sulla necessità di operare con umiltà. Ad Alain Scherrer abbiamo quindi posto alcune domande.

Dopo undici anni di Municipio ricopre ora la carica di sindaco. Che sensazioni prova?

«Sicuramente una sensazione intensa, impareggiabile, straordinaria. Per amare una cosa, una persona, devo guardare e percepire il legame misterioso che mi collega a lei. Così è per la nostra Locarno: non possiamo amarla se non la guardiamo e riguardiamo da prospettive diverse. Grazie a quest'opportunità la potrò amare e capire ancora di più».

L'inizio della sua nuova sfida coincide con il Festival del film di Locarno. È pronto ad accogliere gli onori e gli oneri di cui questa vetrina internazionale è foriera?

«A livello razionale sono fiducioso, dal lato emozionale mi lascerò sorprendere. La consapevolezza è che potrò portare, anche a nome della Città, il mio contributo affinché le scelte coraggiose intraprese finora, che hanno sancito la crescita e la qualità del Festival del film, possano progredire ulteriormente in modo da abbattere i confini politici, ideologici e geografici. La cultura dovrebbe essere alla base di ogni società evoluta e non essere secondaria al sapere pratico e tecnico; la cultura dovrebbe essere il punto di partenza. Se tutti acquisiamo senso critico, se siamo educati e abituati a pensare e cercare di andare a fondo delle cose, tutti gli altri aspetti della nostra esistenza ne trarranno solo vantaggio. La cultura è infatti sinonimo di apertura mentale».

La partenza di Carla Speziali ha portato a una mini rivoluzione dei Dicasteri attribuiti ai singoli municipali. Come procede questa fase di transizione?

«Abbiamo proceduto a una ripartizione dei Dicasteri che tenesse conto delle competenze, dell'esperienza e dei desideri di ciascuno di noi. Il risultato è frutto di una proposta condivisa all'unanimità e, malgrado questa mini rivoluzione come lei la definisce, ci sono tutte le premesse affinché la qualità del lavoro dell'Esecutivo sia garantita. Ho grande stima dei miei colleghi e sono loro grato per la fiducia riposta nei miei confronti. Penso che potremo fare un bel lavoro di squadra».

Lei resterà in carica otto mesi. Che progetti le piacerebbe portare a termine, o almeno avviare, in questo lasso di tempo?

«Penso a una fine legislatura che sappia costruire solide relazioni con la Città; una fine legislatura che promuova uno stile nuovo fatto di educazione civica e di rispetto della dignità di tutti. Uno stile nuovo nel modo di rapportarci con il Consiglio Comunale, con i gruppi politici, con le associazioni, con i lavoratori e le lavoratrici dell'amministrazione comunale».

Nei prossimi mesi giungerà la decisione del Governo sulle irregolarità riscontrate nella gestione dei mandati pubblici del passato. Teme questo responso?

«Attendo con serenità il giudizio del Consiglio di Stato».

Dall'ex sindaco eredita il compito importante: portare a termine il cantiere e poi sviluppare il progetto del Palacinema.

«Non sarò solo. Oltre ai colleghi di Municipio, potrò contare ancora su Carla Speciali, che è stata nominata alla testa del CdA della Palacinema SA. Come Esecutivo, ovviamente, in questi mesi dovremo vigilare sul rispetto dei preventivi di costruzione. E nel contempo dovremo approfondire l'ampio discorso dei contenuti del Palazzo del cinema».

di Luca Pelloni

in "Corriere del Ticino", 29.07.2015